

**Mario De Fazio**

## I positivi fantasma

«Noi guariti, ma senza certificato che lo dica»

Hanno il Green pass in scadenza e non possono avere il vaccino perché si sono ammalati da poco. Ma la Asl non ha certificato la loro guarigione. Cosa fare? Il caso riguarda sempre più persone.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

# I positivi fantasma

Attese per i tamponi, lungaggini burocratiche e incertezze  
Il limbo ligure dei malati e dei guariti senza un pezzo di carta

## IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

**P**er la burocrazia sono positivi “fantasma”, ma gli effetti della loro condizione rischiano di essere molto reali, scagliandoli in un vuoto legislativo in cui non è facile districarsi: persone contagiate ma non ufficialmente, e quindi impossibilitate a diventare guariti, almeno seguendo il crisma delle norme. E se la Regione ha deciso di correre ai ripari, con un’ordinanza che - probabilmente da venerdì - darà il via libera all’equiparazione tra tamponi molecolari e test rapidi per la certificazione della positività, senza un chiarimento legislativo del governo, molti liguri rischiano di ritrovarsi in un limbo da cui sembra complicato uscire.

Premessa d’obbligo: l’incremento esponenziale dei positivi, in Liguria come nel resto del Paese, sta mettendo a durissima prova il tracciamento e la gestione domiciliare dei

**Si stanno moltiplicando le segnalazioni di persone in quarantena. Il nodo del Green pass**

contagiati e dei loro contatti stretti. Ogni giorno, ormai, migliaia di positivi si aggiungono al novero di chi ha il Covid: soltanto ieri, altri 2.068 liguri sono finiti nel più ampio insieme degli “attualmente positivi”, arrivati a sfondare quota ventimila: 21.332, secondo l’ultimo dato del bollettino Regione-Alisa di ieri pomeriggio.

Negli ultimi giorni si sono moltiplicate le segnalazioni di liguri confinati in quarantena - perché positivi o contatti stretti di un contagiato - che attendono giorni (mediamente otto, nell’ultimo periodo) prima che l’Asl fissi loro un appuntamento per un tampone molecolare, a oggi l’unico strumento che consenta di certificare un caso acclarato di positività. Le strade sono due: le squadre a domicilio, le Gsat, oppure il molecolare che viene prenotato in un drive-through. L’enorme mole di casi ha ritardato i tempi di risposta delle Asl liguri, così come sta avvenendo nel resto del Paese. E così i contagiati che (per fortuna) non hanno bisogno del ricovero, restano confinati

a casa, spesso attaccati al telefono, per avere notizie e pareri da Asl e medico di famiglia.

Ma che succede se, mentre si aspetta il molecolare, una persona si negativizza? Non si

è mai stati ufficialmente positivi, quindi non si è neanche guariti, almeno non secondo il quadro normativo. Ma non basta: cosa accade se si ha il Super Green pass in scadenza e

non si è ancora ricevuto la terza dose? In entrambi i casi, si entra nel limbo dei positivi “fantasma”, un labirinto burocratico da cui è complicato venirne fuori con in mano delle

certezze.

Per ovviare al problema, la Regione ha già annunciato un’ordinanza in tempi stretti che dovrebbe accorciare, e di molto, i tempi per le diagnosi:

il test rapido sarà equivalente al tampone molecolare per certificare una positività. In soldoni: oggi, chi si scopre positivo con un test rapido in farmacia o in un hub, deve aspettare il molecolare per iniziare la trafila da positivo. Non appena verrà emanata ed entrerà in vigore l’ordinanza del governatore Toti dovrebbe bastare l’antigenico a “bollinare” un caso, sia in entrata che in uscita. Nel mezzo, però, ci sono i positivi che rischiano di farsi il Covid senza che ciò sia accertato dalla burocrazia, nell’attesa di un molecolare. «Per l’immediato futuro l’ordinanza dovrebbe risolvere il problema, equiparando un test rapido positivo registrato, quindi esclusi i fai-da-te, al molecolare. Ma non sappiamo ancora come verrà trattata la questione della retroattività», confida Andrea Stimamiglio, segretario regionale della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia.

Difficile, se non impossibile, che possa essere un’ordinanza regionale a intervenire. «Il tracciamento è un proble-

**Ansaldi (Alisa): «Serve un intervento di Roma: le norme non possono essere retroattive»**

ma non solo ligure ma nazionale, l’incidenza è così elevata da essere arrivata a dieci volte il valore considerato come limite, a livello internazionale, per un corretto sistema di testing - spiega il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi - C’è bisogno di un intervento nazionale, perché un’ordinanza regionale non può far diventare positiva una persona che un mese fa ha fatto un test antigenico: ci sono meccanismi centralizzati molto complicati, che non possono essere modificati da una Regione».

C’è dell’altro: se il positivo “fantasma” era in attesa di una terza dose di vaccino, si pone un altro problema. Dopo essersi negativizzato senza il molecolare, non può annoverarsi tra i guariti, pur avendo avuto il Covid. E se ha il Super Green pass in scadenza? Può farsi somministrare la dose booster anche se ha appena sconfitto il virus e, presumibilmente, avrà già un esercito di anticorpi attivi? «È meglio aspettare un po’ di tempo, ma bastano uno o due mesi» spiega ancora Ansaldi. —



L’assalto al centro tamponi di Quarto, a Genova, per il test molecolare in auto

BALOSTRO